CINEMA - I primi dati della SIAE relativi al 1978

- Giorni or sono abbiamo commentato i dati forniti dalla SIAE (Società Italiana Autori ed Editori) in merito al bilancio finale delle attività cinematografiche del 1977 e già giungono le prime anticipazioni sull'andamento dell'anno appena concluso. Anticipazioni che tratteggiano un quadro non migliore del precedente.

Le cifre sinora disponibili riguardano i primi sei mesi dell'anno e le ritroviamo adeguatamente commentate nella relazione che Otello Angell ha presentato, a nome della Federazione dei lavoratori dello spettacolo, al convegno sindacale tenuto ad Ariccia alla metà di dicembre.

Tra il giugno 1977 e lo stesso mese del 1978 gli spettatori cinematografici hanno subito una flessione di oltre ventotto milioni e mezzo d'unità, con una caduta percentuale vicina al quindici per cento. Analoga flessione, anche se percentualmente più contenuta, si registra nel numero delle giornate di spettacolo (con un dimagrimento di quasi 60 mila unità), mentre il livello degli incassi tende a stabilizzarsi (con un'impercettibile propensione alla crescita: più zero e cinque per

cento). Il primo dato deducibile da queste cifre segnala come le forze economiche che controllano il mercato abbiano fatto ricorso ancora una volta alla leva dell'aumento dei prezzi d'ingresso (il cui valore medio è cresciuto del diciassette per cento) onde compensare la flessione delle frequenze. Tuttavia, i dati ne. Nota la già citata relaoggi dispenibili cenfermano l'inefficacia, nelle condizioni

Va bene solo per i ricchi

ta dei prezzi al botteghino tografiche, il quadro comriesce a malapena a mantonere inalterato il livello complessivo degli incassi.

Si noti, poi, che l'aumento dei prezzi medi nasce quasi automaticamente dalle modifiche che si stanno determinando nella struttura complessiva del mercato cinematografico con la scomparsa di centinaia di sale operanti in periferia e nei piccoli centri. La chiusura questi esercizi determina l'innalzamento del prezzo di un biglietto « tipo » e, d'altro canto, segnala il progredire di un processo concentrativo che investe contemporaneamente la struttura del circuito, la ripartizione degli incassi fra le opere programmate, la distribuzione territoriale delle attività cinemaplessivo della produzione di

ti della SIAE confermano l'avvenuta divisione del mercato in due parti del tutto incomunicanti. 'Una prima ∢zona alta » è riservata a una settantina di prodotti 🛰 italiani e stranieri, che guardano esclusivamente al circuito delle prime visioni e ai « proseguimenti »; sono prodotti che, non di rado, raccolgono nelle primissime settimane di sfruttamento sei o sette decimi degli incassi totali e che rappresentano l'immagine più emblematica del « futuro del cinema » cosi come lo concepiscono le grandi società distributrici e le maggiori concentrazioni di esercizio.

Prodotti destinati al Terzo Mondo

La seconda quota di mer- la SIAE, larga parte di quecato è costituita da prodotti destinati quasi esclusivamente alle zone marginali e paesi del terzo mondo (America latina, Africa, Asia). Non di rado si tratta di prodotti che non circolano in Italia, ma prendono subito la via dell'emigraziozione sindacale: « Sia nel 1976 che nel 1977, come è tive produttive, che si sono dimostrato dal pubblico re gistro cinematografico del-

Su quest'ultimo tema i da-

pre più grave e si delineano con maggiore precisione le sti film non sono stati mai scelte effettuate dai grandi messi in circolazione nel nogruppi oligopolisti (alcune stro mercato .. delle quali già vincenti: si Questo andamento a forpensi alla ristrutturazione bice ha decapitato il cosiddel circuito di sale secondo detto «film medio», punto le esigenze di « concentradi forza, sino a qualche anno zione > dello sfruttamento), i pubblici poteri assistono fa, della nostra struttura cinematografica. Ne è derivainerti al degrado del cinema ta una netta caduta e una italiano. Un'inerzia che ha concentrazione delle iniziamolti tratti in comune con la complicità.

Umberto Rossi

ti terzo e quarto livello, a

un impoverimento dell'offer-ta, all'apertura di vaste brec-

ce alla penetrazione del prodotto americano, che proprio negli ultimi due anni

ha riguadagnato molte po-

sizioni. Il tutto senza sotto-

valutare i colpi che sono venuti al prodotto « medio »

dalla diffusione selvaggia

delle televisioni private la

cui regolamentazione si fa,

giorno dopo giorno, più ur-

Il risultato di questo pro-

cesso è sintetizzabile in po-

che note: oltre tremila li-

cenziamenti, circa mille e

cinquecento cinematografi

travolti dalla crisi, l'aumen-

to dei costi di produzione e.

m particolare, il gonfiamen-

to del budget dei film « pri-

mari » (su settanta opere

prodotte nel periodo preso in

considerazione ben quaranta

superano il costo di un mi-

liardo di lire, mentre di-

ciassette di coproduzione a

partecipazione italiana han-

no assorbito da sole investi-

menti per ben 22 miliardi di

lire), la scomparsa di ogni

attività cinematografica in

nigliaia di comuni di pic-

cole e medie dimensioni, la

essazione di ogni contatto

fra il cinema italiano e mi-

licni di potenziali spettatori.

Mentre la crisi si fa sem-

LIBRI E SPETTACOLO

Parker visto fuori dei miti

PARKER - Milano Libri Edizioni, 1978, pagg. 254,

Fuori della mitologia che aveva accompagnato la sua parabola fino agli anni successivi alla sua scomparsa, il 12 marzo 1955, Charlie Parker è stato oggi riscoperto dalle nuove generazioni: da quanti, da un lato, cresciuti fra le utopie del rock hanno poi finito per imbattersi in John Coltrane e Elvin Jones, e soprattutto, dall'altro lato, da coloro che si sono formati presso la nuova creatività jazzistica di Braxton ed altri. E' poi, appunto, la musica nera di oggi a gettare nuova luce su « Bird »: se Coltrane è stato un po' la premessa al primo free jazz dei Sessanta, gli improvvisatori di Chicago e Saint Louis ora si ricollegano proprio a Parker, trovandovi le radici di una musica che è liberatoria di un «io» che ha trovato la propria identità culturale. Tale musica «Bird» sembrava esplicaria in una condizione di solitario, persino nell'àmbito del bop di cui era il riconosciuto maestro. Ma come è «nato» Charlie Par-

Abbastanza significativa è, in questa chiave, la biografia, ora in edizione italiana, scritta dall'americano Ross Russell (Bird Lives! nel titolo originale): come il saxofonista maturasse la propria individualità artistica nell'ambito di un mondo musicale cui non si contrapporava, appare chiaro dai capitoli che l'autore dedica all'adolescenza di Parker nella nativa Kansas City, prima della «swing» che era profondamente imbevuta di blues e che nulla aveva a che spartire con Goodman.

Ecco, uno dei miti che cadono è quello di un Parker e di un bop che un bel giorno -- lo si è letto per anni decisero di far piazza pulita di quanto era accaduto prima. L'altro mito fasullo è quello romantico del lento suicidio: se il medico che l'ebbe in cura gli ultimi due giorni assegnò occhio e croce una cinquantina d'anni a un uomo di trentacinque, distrutto da droga ed alcool, Parker fu vittima e non tragico realizzatore di una vita costellata d'ogni tipo di frustrazione, razziale e arti-

Ross Russell era stato il proprietario della piccola etichetta Dial con cui Parker incise i suoi dischi più belli può essere dunque, Russell, ricco di notizie su quegli anni e sui retroscena di alcuni capolavori. La sua, comunque, è soprattutto una biografia dove episodi già noti si accavallano ad altri inediti. Una biografia seria e partecipe, lontana da intenzioni sensazionalistiche, non priva di annotazioni critiche. Non aiuta invece molto a capire il rapporto fra Parker e il resto del bop, quindi i nessi fra la sua e la musica che ne condivideva le motivazioni. Una bibliografia essenziale

completa l'edizione italiana, dichiaratamente un po' accorciata, assieme ad una discografia abbastanza precisa se si considera il caos di riedizioni e di inediti postumi.

Daniele Ionio

dillacs, però, si sono visti

minacciare il loro ruolo di

acrobatici del rock dal grup-

po italiano, (a parte il nome)

degli Ayx. La serata era stata

aperta in chiave rock-melo-

dica dal cantautore Enzo Ca-

rella, uno dei favoriti della

vigilia, un po' patetico nel-

la sua visione della realtà

emigrazione

Nonostante il rimpatrio di molti compagni dovuto alla pesante situazione economica

Aumentati nel '78 gli emigrati iscritti al PCI

Sono 18 mila gli italiani che militano nelle nostre organizzazioni all'estero - L'impegno per il XV Congresso

Le organizzazioni del PCI che operano tra i lavoratori italiani emigrati hanno nel 1978 registrato oltre 18.000 iscritti con una sensibile crescita rispetto al 1977. E' stato un risultato non facile per la continua incidenza negativa provocata dalla crisi economica, la quale, aggravando la disoccupazione, accentuando la espulsione di migliaia e migliaia di lavoratori stranieri dal processo produttivo ed espandendo le fasce di emarginazione tra le giovani generazioni, ha costretto anche non pochi militanti comunisti a riprendere la via del rimpatrio.

In questi primi due mesi di campagna per il tesseramento e reclutamento al partito per il 1979 si ripetono le stesse difficoltà testé rilevate, anche se alcuni ritardi sono pure imputabili alla tradizionale sosta natalizia e, in misura ben più seria, alle conseguenze dell'ondata di maltempo abbattutasi sui Paesi del Centro e Nord Europa Ma fatto questo appunto, dobbiamo altresi dire che la ripresa del lavoro già prospetta le notevoli possibilità esistenti per rendere ancora più solida e diffusa la presenza delle nostre organizzazioni. Forse queste pause forzate hanno impedito o ostacolato un approfondimento dei compiti del PCI nella situazione attuale, degli impegni congressuali e della prossima campagna elettorale europea in relazione alla necessità di rafforzare il carattere di masdo della emigrazione.

sa del PCI anche nel mon-Cogliere queste possibili-tà ci sembra anzi il compito del momento per ciò che le Tesi per il XV Congresso prospettano sia sul piano generale e di prospettiva per un cambiamento ra-dicale in Italia e in Europa, sia sul piano immediato per fronteggiare con soluzioni in avanti la crisi e quanto essa significhi in bilancio di questi primi due mesi è del resto ricco di esperienze positive, da cui tutte le nostre Federazioni possono trarre motivo di ri-flessione per comprenderne la validità e quindi per estenderle ed arricchirle. Le Federazioni di Zurigo, Basilea e Ginevra esprimo no nelle iniziative già programmate questo senso di

fiducia perché gli esempi su cui esse possono contare sono più numerosi e forse più promettenti, come indicano casi delle sezioni di Amriswill, Zöffingen, Mönchenstein, Mondier, Neuchâtel, Vevey che hanno raggiunto o si sono avvicinate al 100 per cento grazie ad una preparazione organizzativa che ha puntato sul ricorso a tutte le energie e al lavoro di massa del partito; ottimi risultati si sono avuti là dove vecchi e giovani compagni hanno saputo dare un'impronta politica al lavoro capillare di contatto con tutti i compagni e con i simpatizzanti.

Positivi risultati vengono segnalati anche dalle nostre Federazioni in Germania in Belgio con motivazioni incoraggianti per i successi conseguiti dai compagni di Darmstadt (RFT) che hanno già reclutato 35 giovani lavoratori, e di Retinne (Belgio) che hanno superato il 100 per cento. Esempi significativi ci vengono comunicati anche dall'Inghilterra, dalla Svezia e persino da Oltreoceano. Ovunque 1 obiettivo più comune è quello di giungere al congresso federale e nazionale con il 100 per cento degli iscritti. E' un obiettivo che si vuole raggiungere nel giro di poche settimane, ma che si potrà conseguire se l'attenzione non viene concentrata solo sulla reiscrizione vecchi compagni, a cui si è portati perché appare più facile; occorre, a nostro giudizio, che la mobilitazione si rivolga principalmente al reclutamento, e a far aderire al partito nuovi nuclei di lavora-

tori emigrati, in primo luo-

go lavoratrici e giovani del-

la seconda generazione. Al

femminile deve accompa-gnarsi la leva del reclutamento per il XV Congresso che, se giustamente impostati, non possono apparire strumentali.

Tre ci sembrano i modi e le forme che meglio offrono la possibilità di cimentarci positivamente in questo impegno; primo, se il partito viene infeso come organizzazione politica di massa che deve essere il più possibile diffusa e presente ovunque per far fronte a tutti i suoi compiti; secondo, con l'assegnazione di precisi obirttivi di lavoro a tutti i compagni dei Comitati direttivi di sezione; terzo, con una forte caratterizzazione politica da imprimere a tutto il lavoro organizzativo e con la creazione di nuovi nuclei,

cellule e sezioni. Importante è comprendere che muoversi con sollecitudine e determinazione in questa direzione è ciò che più ci chiede la situazione e ci prospettano gli impegni politici che ci attendono con il Congresso e le elezioni europee. Con gli appuntamenti di oggi, domani e dopodomani — le riu-nioni dei Comitati federali di Lussemburgo e del Belgio, dei direttivi di Zurigo e di Ginevra e dei responsabili organizzativi e del lavoro femminile delle sezioni della Federazione di Basilea — avremo nuovi motivi e nuovi insegnamenti per accelerare e migliorare tutto il nostro lavoro per il consolidamento e l'ampliamento della rete organizzativa del nostro partito nella emigrazione italiana all'este-

ro. (d. p.)

Numerosi incontri

di emigrati a Stoccolma

Gli impegni del PCI in Svezia

A Stoccolma è stato ospi-

te del circolo « Antonio Gramsci » il compagno Luigi Nespoli, assessore ai problemi della gioventu e for-mazione professionale della Provincia di Napoli, che si trovava nella capitale scandinava con una delegazione della Regione Campania, su invito dell'Università di Stoccolma. Il compagno Nespoli ha avuto con i compagni emigrati una serie di conversazioni che riguardavano soprattutto i problemi della città di Napoli e la situazione dell'occupazione, specialmente giovanile, nel nostro Paese. Su questi temi il compagno Nespoli ha anche rilasciato una intervista al « Confronto », il periodico del PCI in Svezia. Nell'attività delle organizzazioni comuniste italiane nel paese nordico, è anche da registrare una riuscita festa conclusasi con una cena all'italiana e un'esibizione del coro « Bella ciao », mentre prosegue la campagna di tesseramento al partito per il 1979.

Da segnalare infine la visita resa da una delegazione della sezione « Gramsci », guidata dalla compagna deputato Angela Maria Rosolen e dal segretario compagno Giuseppe Nesi, al nuovo ambasciatore d'Italia a Stoccolma Mario Prunas. Durante il colloquio, che stato molto cordiale, sono stati discussi i principali problemi che affliggono la collettività italiana in Svezia: la delegazione comunista ha tra l'altro ricoriato che gli emigrati ita liani attendono con impaserie di rivendicazioni sociali e che sia portata termine la Convenzione italo-svedese, mantenendo così le promesse fatte già da vario tempo dal governo ita-

Un'esperienza positiva che dev'essere estesa

Come funziona in una città del Lussemburgo Comitato consultivo

LUSSEMBURGO - Da anni ormai nel Granducato di Lussemburgo i partiti e le associazioni di emigrati conducono una battaglia per la costituzione, a livello comunale, dei Comitati consultivi che dovrebbero permettere di affrontare e tentare di risolvere i numerosi problemi (occupazione, previdenza sociale, scuola, alloggi) che assillano il mondo dell'emigrazione. Malgrado le difficoltà e gli insuccessi talvolta subiti in questa battaglia, alcuni comuni, grazie anche alla tenacia dei nostri compagni e delle altre associa-

zioni di emigrati, hanno av-

viato una esperienza posi-

Manifestazioni indette

dalla FILEF Per domenica 4 febbraio 1979 la FILEF ha indetto nei Paesi della Comunità europea una giornata di manifestazioni per sollevare le rivendicazioni dei lavoratori emigrati in Euro-

La FILEF intende introdurre con queste manife-stazioni nella campagna elettorale europea i problemi dei lavoratori e del rinnovamento, per uscire dalla crisi con una Europa che non subisca le scelte del grande capitale e per una Europa del lavoro. Le manifestazioni già pre-

viste e in corso di preparazione per questa data so-no quelle di Bedford in Gran Bretagna, di Liegi nel Belgio, di Lussemburgo, di Francoforte e Colonia, Stoccarda in Germania. Per la Francia la manifestazione si svolgerà in una località che sarà decisa dall'«Amicale franco-italienne». tiva. A Lussemburgo città per esempio, è stata creata una commissione paritetica composta da sei rappresentanti degli immigra-(due italiani, due portoghesi, uno spagnolo e uno ugoslavo) e da sei membri del Consiglio comunale con lo scopo di affrontare insieme questioni riguardanti l'assistenza sociale, gli alloggi, il tempo libe-

L'esempio più significativo però, è senz'altro quello del Comune di Petange dove oltre il 50 per cento della popolazione è composto da stranieri (soprattutto italiani e portoghesi). E' così che, alla presenza delle autorità comunali, dei maggiori quotidiani del Granducato e dei rappresentanti della locale sezione del PCI, dell'associazione x Italia libera », delle ACLI, nonché delle altre comunità di emigrati, si è svolta l'apertura ufficiale del Comitato consultivo. Il Comune ha pure messo a disposizione delle varie associazioni un ufficio che dovrà servire come punto di riferimento per tutti coloro che hanno bisogno di aiuto. E tutto questo ha già dato 1 suoi frutti. Numerose persone, infatti, si sono già recate presso l'ufficio per informarsi, per chiedere consigli o semplicemente per denunciare situazioni che sembrano inverosimili alla

nostra epoca.
Certo, tali comitati non
hanno la pretesa di costituire un toccasana di tutti mali dell'emigrazione, ma devono essere visti come un valido strumento che può consentire agli immigrati di premere maggiormente affinché i loro problemi, sinora trascurati, vengano finalmente affrontati sul serio dalle autorità comunali. SANDRO MARINELLI

A OLTEN (Basilea) si svolgerà domenica 14 la ■ La preparazione del congresso federale e la verifica degli impegni organizzativi saranno esaminati dal CD e dal CP della Federazione di ZURIGO convocati rispettivamente per sabato 13 e sabato 20 gen-

A FRANCOFORTE (R FT) si tiene dopodomani 13 gennaio l'assemblea degli emigrati fruilani per la preparazione del congresso dell'ALEF, l'associazione dei lavoratori friulani emigra-

domani pomeriggio i con-

gressi regionali delle organizzazioni del PCI delle sezioni di LIEGI, LIMBUR-GO e MONS.

A BELLINZONA si svolge domenica 14 un attivo di zona delle sezioni del PCI del Canton Ticino per esaminare i problemi del tesseramento e della preparazione dei congressi.

■ La sezione di BUCHS (Basilea) segnala un risultato significativo nel tesseramento: su 85 iscritti 25 sono reclutati, in maggioranza giovani.

del PCI la sezione di KLO. TEN (Zurigo) ha promosso pe il 20 gennaio una gran. ssemblea di com-

Viaggio tra gli operatori di musica folk / 4

Alla ricerca della musica urbana

Giovanna Marini parla della sua esperienza alla scuola popolare del Testaccio - Un corso sull'uso della voce

coesione interna dei Nuovo Canzoniere Italiano, tale da ordinare continuamente le spressive dei suoi membri in un progetto unico seppure sfaccettato, non impediscono certamente l'individuazione dei contributi personali.

Per Giovanna Marini è una utile approssimazione il superamento quasi sistematico dei punti di arrivo, là dove la parte recente del suo lavoro comprende e va oltre i risultati di ieri. Come già capita ad altri « capi storici » del NCI, il « repertorio » acquista un'impronta personale, incentrata sull'attitudine del la Marini per un linguaggio effettivamente urbano. Con questa direttrice e alla iuce della sua esperienza presse la scuola popolare di musica del Testaccio, a Roma, abbiamo inteso informarci sulle ipotesi operative e, ancor prima, sui presupposti della sua

presente attività. «La ricerca sul campo dei modi e dei canti contadini resta una base ormai acquisita per qualsiasi successiva scelta di lavoro. A noi rimangono le tecniche vocali e strumentali come i bei, gli urli da prefica, il trallalero, i modi sardi, il violino del cantastorie: il fatto che tutto questo ancora adesso possa stupire chi si è sempre e soltanto attenuto ad un'impostazione classica (tanto da risultare persino "d'avanguardia") è in questo senso estre-

mamente significativo ». Il riferimento è praticamente imprescindibile quando si poglia comunque inventare termini musicali rapidamente eseguivili e veicolabili, da suonare con organici non complessi e senza bisogno di un'acustica da concerto. Il problema si pone appunto, nel

Gaber a Roma

ROMA — Arriva Giorgio Gaber nella capitale. Dopo un lungo rodaggio in tutta Italia, il nuovo spettacolo dal titolo Polli di allevamento, frutto della lunga collaborazione del cantautore milanese con Lupor ni (che ne ha curato la parte letteraria) e del contributo musicaie di Franco Batt.ato e Giusto Pio, debutta questa sera al Teatro Brancaccio che sospende, per l'occasione, le repliche de La commedia di Gaetanaccio di Gigi Proetti.

Polli di allevamento rappresenta una nuova tappa nell'iter di Giorgio Gaber, e sa seguito al Signor G e a Libertà obbligatoria, collage di momenti cantati e recitati che compongono un lungo monologo sulle nostre vicende quotidiane.

La natura organica e la ! nostro caso, con l'ideazione di una maniera musicale urbana che ancora non esiste, sulvo gli slogans e qualche rito improvvisato su melodie di consumo. Il punto sta tutto nell'inventare una sistereazione che con la musica contadina non abbia più a vedere (se non come premessu di partenza), per considetore invece un mondo urbano, corrispondente a quello che nella campagna era lo stornello, il canto "a dispetto", o qualsiasi struttura musicale tipica da tutti parlabile e comprensibile ».

Un'ipotesi di questo tipo, l'invenzione cioè di una cultura popolare urbana, su cosa si fonderebbe e quale è il compito dell'operatore mu-

musicali di base, mi sono re-sa conto che proprio in que-sti laboratori popolari potevo trovare ciò che andavo cer-La nuova didattica come si

di questo tipo, passa certo per un approfondimento dei classici della tradizione colta, Bach in primo luogo; ma la musica risulta poi strutturata secondo altre convenzioni; altro è il fraseggio dei fiati, l'approccio alle percussioni, la natura degli incisi. Il modo in cui è nata ricorda da vicino il jazz, anche perchè il jazz si ispira se non altro nei moduli dell'improvvisazione ».

* Si tratta di studiare una lingua musicale che sia veremente il nostro mondo acusticq. Un'impostazione, devo dire, che si sta allargando a macchia d'olio, e il conveano di Venezia. a settembre, in questo senso, è stato per me importantissimo: la famosa musica "urbana" nasce come metodo nuovo di apprendimento e di produ-

zione ». Fabio Malagnini

(I precedenti articoli sono stati pubblicati il 29 dicembre, 2 e 5 gennaio).



Giovanna Marini

ROMA - In occasione delle rappresentazio-

ni delle Sette meditazioni sul sadomasochi-

smo politico (in programma fino al 20 gen-

naio alla Sala Borromini), il Living Theatre

terrà un seminario sul processo di creazio-

Gli attori del Living si propongono di

introdurre al loro linguaggio e alle loro tec-

niche i partecipanti, allo scopo di formula-

re un « vocabolario fisico » da applicare a

forme di teatro di strada: infatti si tenterà

ne collettiva.

soffocamento degli esercizi

« Spostando il mio studio dalla campagna alla città e avvicinandomi alle scuole cando. La musica nasce in queste sedi in modo complelamente nuovo e diverso da quello che capita ad esempio nei conservatori. Ogni strumentista è anche compositore, l'invenzione non è scissa dallo studio dello strumento, gli allievi eseguono i propri pezzi insieme ad altri. Solo da una struttura nuova, in pratica, potevano sedimentarsi un tessuto e un linguaggio effettivamente rivoluzionari ».

« Lo studio, in una scuola

« Nella scuola del Testaccio, dove tengo un corso sull'uso della roce, ci si è abituati ad unire allo studio dello strumento lo studio di elementi improvvisativi, quindi, in sostanza, di composizione sin da! primo anno. Ogni aleve saper leggere, insieme agli altri, oltre a saper proporre. L'approccio alla musica popolare credo possa avvenire soltanto così, come ricerca di una musica nostra, in questo caso di cit-

MUSICA LEGGERA - Prima serata del festival

I soliti ingredienti nel calderone di Sanremo

La patetica censura « antinarcotici » contro la canzone surrealista di Franco Fanigliulo - Domani «gran finale»

Nostro servizio SANREMO - Un quarto abbondante della mercanzia festivaliera è già stata depositata, molto verosimilmente, agli inferi. Scelte sei canzoni, le restanti cinque della serata inaugurale di ieri faranno al massimo da riempitivo nei programmi mattu-

tini della radio. E' il vecchio gioco di Sanremo, come vecchio e dimostrato è anche il rischio di una vittoria e di un successo che può bruciare, nel giro di qualche mese in classifica, chi ha speso tutte le sue ambizioni e chi ha compromesso la serietà delle proprie aspirazioni per strizzare l'occhio al mercato.

La ventinovesima edizione del festival è dunque saltata, in una confusa marea di tendenze, in una connivenza di travoltismo e filastrocche, di surrealismo e antichi romanticismi, di rock e America Latina: un menu che, in presa diretta, cioè dalle pol-

Da lunedì seminario sulla creazione collettiva

Teatro di strada con

il «Living» a Roma

stare, in queste due prime se- | schi in prima persona: i Carate eliminatorie, 20.000 lire a biglietto di primo posto, il doppio sabato sera

A navigare fra le acque del festival, ieri, ci ha riprovato a distanza di vari anni, Antoine, l'ex-mini Dylan francese che, nel frattempo, visto che nessuno ha mai preso in seria considerazione il suo presunto progetto per un ponte sullo stretto di Messina, si è messo a navigare sulle acque non metaforiche degli oceani, scrivendoci poi sopra dei libri. Questo contatto con la natura lo ha messo un po' fuori dello spietato correre del tempo ed anche delle mode musicali: cosi, con il suo Nocciolino a Sanremo ha ripresentato la

sua vecchia immagine. Il gruppo di Kim and The Cadillacs è invece ricorso ad un equipaggio completo di mozzi, timonieri e vogatori, presentando una canzone tutta scritta dai Matia Bazar. vincitori dello scorso festival e saggiamente astenutisi quetrone dell'Ariston, viene a co- st'anno dal correre brutti ri-

di concludere ogni « workshop » con una

rappresentazione nelle vie di un pezzo tea-

L'iniziativa si svolgerà da lunedì a sa-

bato della prossima settimana: coloro che

intendessero partecipare o avere ulteriori

informazioni si possono rivolgere al Teatro

Alberico (tel. 6547137) oppure all'ARCI di

NELLA FOTO: il Living in un momento

via Otranto (tel. 383440 o 381927).

delle Sette meditazioni

trale sviluppato nel corso del seminario.

femminile simboleggiata da Barbara, donna-termosifone. Fedele alla tradizione è anche il fatto che la seconda serata, quella odierna, sia la più densa di probabili « pezzi forti ». Alte sono, infatti, le quotazioni di Franco Fa-L'organizzatore Gianni Ravera ha comunque convinto Fanigliulo e i suoi numerosi autori (fra cui Pace, che ha

un po' monopolizzato questo festival) a trasformare la parola «cocaina» in «candeggina > in A me piace alla grande. Francamente, la « prudenza» di Ravera non ha alterato il non-senso di questa canzone, che forse aspira a ripetere, nella sua « rabbia » burlesca. l'exploit di Gianna di Rino Gaetano lo scorso anno, un po' come la mezza napoletana Tu fai schifo sempre che verrà proposta dai Pandemonium. Napoli è in gara anche con Massimo Abbate, figlio del famoso cantante Mario.

In chiave ironica è Autunno, cadono le pagine gialle dell'esordiente Marinella scritta dal cantautore emiliano Roberto Ferri. Sarà un fiore è al di sopra di ogni possibilità di farci attorno dell'ironia: non c'era bisogno che Beruschi scomodasse il mito dei cabaret per proporre una canzone che anche l' avanspettacolo oggi rifiuterebbe.

Sono assicurate anche le renature romantiche, quelle di Umberto Napolitano o di Michele Vicino, in una serata che sarà aperta dal gruppo ill etait une fois» per con cludersi, includendo Camaleonti e Collage, con il Gran de mago di Nicoletta Bauce. che è talmente una canzone più « seria » delle altre che. nonostante la sua carica di rhythm and blues, molti giudicano «inadatta» al festi-

Queste le sei canzoni che le dieci giurie dislocate in altrettante città d'Italia hanno deciso di mandare in finale: « Barbara » cantata da Enzo Carella, « Nocciolino » cantata da Antoine, «Amare» di Mino Vergnaghi, Lianas cantata dai Grim, «C'era un'atmosfera » proposta dal complesso «Kim e the cadillacs» e « New York » cantata da Lorella Pescerelli.

brevi dall'estero

A PETANGE e RODAN-GE (Lussemburgo) si è riunito in seduta costitutiva il Comitato dell'immigrazione. Il compagno Marinelli è stato eletto presidente. Erano presenti le forze politiche locali e gli inviati dei tre maggiori giornali lussemburghesi.

Sempre a LUSSEM-BURGO si tiene stasera la riunione del Comitato federale del PCI presente il compagno Baldan. In occasione dell'anniversario della fondazione del PCI sarà lanciata una mobilitazione per il tesseramento e reclutamento al partito.

riunione degli organizzato- W In Belgio si svolgono ri e delle responsabili fem-

minili regionali per un e-same dell'andamento della campagna di reclutamento e di rafforzamento del par-

naio prossimi.

■ Per il 58° anniversario

pagni e di lavoratori emi-grati.